

La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

31 Marzo 2024 (Anno V – 26^a sett.)

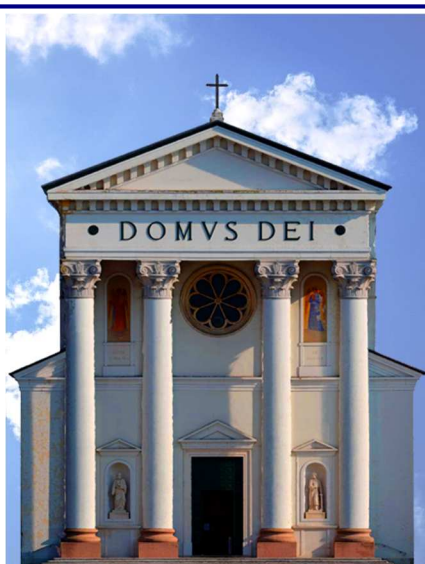
**DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it



« Egli doveva risuscitare dai morti! »

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Egli doveva risorgere dai morti.

*La luce di Cristo risorto
doni gioia ai vostri cuori!
Papa Francesco.*



Salgono le vie strette della città col cuore gonfio e pesante le discepolo. È tutto finito, il loro maestro è stato travolto dalla furia dalla violenza, come un'ondata di piena improvvisa e inattesa. Nessuno era pronto, nessuno ha saputo reagire, sono tutti fuggiti, la paura ora lascia il posto alla vergogna per non essere stati capaci di sostenere e difendere il loro Signore. Escono dalla porta e costeggiano il piccolo promontorio alla loro destra, i pali verticali delle croci attendono l'esecuzione di altri disgraziati, mentre il sangue dei condannati si è ormai seccato sul legno. Discutono fra loro mentre stringono al loro petto vasi contenenti oli essenziali per dare un minimo di dignità al corpo straziato di Gesù sepolto in fretta. Giungono ora al giardino: alcuni ricchi della città vi hanno fatto scavare delle preziose tombe e una di queste, quella di Giuseppe di Arimatea è stata l'ultimo dono fatto a Gesù. Ma la pietra è ribaltata. Non osano entrare e corrono trafelate fino al monte Sion, in quella casa che li ha visti radunati per l'ultima volta durante la cena. Parlano, colme di agitazione, e convincono Pietro e Giovanni ad andare a vedere. Tutto il resto è storia.

di Paolo Curtaz

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

DOMENICA 31 MARZO di PASQUA	07.30 - 09.00 - 10.30 - 18.00 RISURREZIONE DEL SIGNORE	
	Per la Comunità	
LUNEDÌ 1° APRILE dell'Angelo	07.30	Ad intenzioni offerente;
	09.00	Defunti famiglie Cavazza e Bolla; defutni famiglie Vantin, Meneghello e Chiarello; Flavio, Umberto Lidron e Vittoria Luccon; Dario Pezzato; Martino Leonardi e Maria Miotti;
MARTEDÌ 02	08.30	Ernesto, Pia Pilotto e familiari; ad intenzioni offerente;
MERCOLEDÌ 03	19.00	7° Vittorio Cerin; Letizia Da Soghe; Giovanni Marangoni e familiari; Giovanni Maino e familiari; Odilla Orso e Bruno Didonè; Alessandro Valsacchi; Abele Zanoni e Ida Zaupa; ad intenzioni offerente;
GIOVEDÌ 04	19.00	Umberto Martinello; Giuseppe Tomasi; ad intenzioni offerente;
VENERDÌ 05	19.00	Giovanni e Virginia Basso; Annamaria Benetti;
SABATO 06	18.30	<i>Mc 16,9-15</i>
DOMENICA 07 APRILE II° di PASQUA o della Divina Misericordia	07.30	<i>Gv 20,19-31</i>
	09.00	Antonio Baldisseri; Armando Rossato e defunti famiglie Gioppo - Rossato; Antonio Rubin; Lino, Marino De Checchi e familiari; Giovanni Volpe e Rosa Michelin; Alessandro Poletto;
	10.30	Giuseppe, Elvira Bresolin e familiari; Anna Farinea e defunti classe 1948;
<p>Affidiamo alla misericordia del Signore Berica Dal Zotto, Giovanni Chiomento e Vittorio Cencin; le loro esequie si sono celebrate negli ultimi 15 giorni</p>		

Ci ralleghiamo per la nascita di:

- **Agnese** Mazzarolo di Stefano e Marchiorato Lucia (20 marzo)
- **Penelope** Romani di Oscar e Ilaria Campesan (24 marzo)



VITA DELLA COMUNITÀ - *Prossimi incontri*

SABATO SANTO
30 MARZO

- ore 8.30: recita delle lodi;
- dalle ore 15 alle ore 18: confessioni individuali;
- ore 21: solenne veglia Pasquale: *liturgia della Luce, della Parola, Battesimale, Eucaristica*. Anima la Schola Cantorum.

Nella notte tra sabato e domenica entra in vigore l'ora legale

DOMENICA
31 MARZO
di PASQUA

- Pasqua di risurrezione: ALLELUIA, il Signore è risorto!***
- ore 7,30 s. Messa;
 - ore 9 s. Messa animata dalla Schola Cantorum presiede S. E. mons. Gianluca Perici, nunzio;
 - ore 10,30 s. Messa animata dal Coretto dei bambini;
 - ore 17,30 canto del vespero;
 - ore 18 s. Messa

LUNEDÌ dell'Angelo
1° APRILE

SS. Messe ore 7.30 e ore 9 (non c'è alla sera)

DOMENICA
07 MARZO

Domenica della "Divina misericordia"

Altri appuntamenti comunitari

- Incontri per i genitori in preparazione del battesimo di domenica 28 aprile:
lunedì 8 e lunedì 15 aprile ore 20,30 in oratorio.
- Domenica 21 aprile ore 10,30: s. Messa e celebrazione della Cresima per 31 ragazzi di III secondaria. Presiede, il delegato vescovile, mons. Tarcisio Cola.
(prove per la celebrazione mercoledì 17 aprile ore 16)
- Domenica 28 aprile ore 11,30: celebrazione del Battesimo per *Giordano Bresolin, Gabriele Mancuso, Noemi Reffo ed Enrico Sassaro.*
- Da martedì 30 aprile a mercoledì 1° maggio: ritiro spirituale dei bambini di Prima Comunione.
- Domenica 5 maggio: celebrazione della s. Messa di Prima Comunione per 18 bambini.
- Celebrazioni di matrimonio:
 - sabato 18 maggio ore 11: Magnabosco Emanuele e Masiero Pamela;
 - sabato 8 giugno ore 11: Zenere Marco e Pettenuzzo Silvia.
- Giovedì 30 maggio: solennità del Corpus Domini. S. messa e solenne processione per alcune vie del paese. Conclusione del mese di maggio e dell'anno catechistico.

PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

giovedì 11 aprile ore 20,30.

All'odg. Programmazione delle attività dell'ultima parte dell'anno pastorale.

“Cuori ardenti” di padre Ermes Ronchi

Tre donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come fanno, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita, mentre passano di sorpresa in sorpresa: «Guardando videro che il grande masso era già stato spostato».

Pasqua è la festa dei macigni rotolati via, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto».

Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono. Il giovane le incalza «Non è qui». Che bella questa parola: “non è qui”, lui c'è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C'è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose morte. E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione.

Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all'orecchio.

Il segreto è questo: c'è un movimento d'amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d'amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: **Risurrezione**.

Gloria a te, Cristo risorto!

*Tu sei veramente risorto: anche noi ne siamo testimoni
tutte le volte che ci risani dal potere del male
e ci doni una rinnovata speranza.*

Gloria a te, Cristo risorto!

*Tu sei veramente risorto: per questo possiamo pensare
a quanto di noi sembra solo morto
come il luogo in cui tu nascondi la vita, e la manifesterai.*

Gloria a te, Cristo risorto!

*Tu sei veramente risorto: finalmente abbiamo un motivo
per correre a vedere con occhi nuovi
e a credere nei segni di vita che tu ci offri.*

Gloria a te, Cristo risorto!